

## **TROVI I TITOLI CONSIGLIATI NELLA BIBLIOTECA SCOLASTICA DEL LICEO ARTISTICO**

### Amos Oz, La vita fa rima con la morte

È una calda sera d'estate a Tel Aviv. Lo scrittore è seduto in veste di ospite d'onore a un incontro letterario. È assente. Le voci dei relatori gli arrivano opache, senza sostanza. Davanti a sé il pubblico. Lui spia volti, gesti, figure.

Un timido e occhialuto adolescente. Un tipo malmostoso che sembra in totale disaccordo con l'oratore. E poco prima in un bar aveva messo a fuoco una cameriera dimessa ma provocante, due figurini dall'aria losca, una vecchia signora con le gambe gonfie. Sono immagini captate, anzi rubate alla realtà. Sono immagini che diventano storie. Più tardi, mentre vaga da solo per le strade deserte della città, sente che i personaggi che ha evocato gli sono accanto. E a quel punto entra nelle loro vite, le invade e le trasforma.

Le grandi storie da raccontare hanno bisogno solo di un dettaglio, sembra dire Amos Oz. Poi sono magicamente incontrollabili, come l'immaginazione.

E ci vengono a svegliare.

### Amos Oz, Stesso mare

Dall'intervista a Amos Oz su Lo stesso mare

In Lo stesso mare ho cercato di rompere diverse regole e di superare molti confini, ho voluto superare il confine tra prosa e poesia, memoriale e confessione, superare anche il confine tra narrazione e musica. Volevo che questo lavoro fosse un'opera musicale tanto quanto un'opera letteraria, volevo che cantasse e danzasse, volevo oltrepassare la linea tra fiction e rivelazione personale, tra il linguaggio delle scritture bibliche e la più recente lingua quotidiana di Tel Aviv. Ho superato diversi confini. Uno dei confini che ho varcato è quello tra i personaggi e me, l'uomo che scrive il libro. non voglio neppure parlare di narratore fittizio o di autore implicato o di narratore onnisciente. Io e loro. Io sono diventato parte della loro vita fino a un certo punto, e loro parte della mia..

### Amos Oz, Contro il fanatismo

"Come curare un fanatico? Inseguire un pugno di fanatici su per le montagne dell'Afganistan è una cosa. Lottare contro il fanatismo è un'altra. Completamente diversa. L'attuale crisi mondiale in Medio Oriente o in Israele/Palestina non discende dai valori dell'Islam. Non è da imputarsi, come dicono certi razzisti, alla mentalità araba. Assolutamente no. Ha invece a che fare con l'antica lotta fra fanatismo e pragmatismo. Fra fanatismo e pluralismo. Fra fanatismo e tolleranza.

Il fanatismo nasce molto prima dell'Islam, del cristianesimo, del giudaismo. Viene prima di qualsiasi stato, governo o sistema politico. Viene prima di qualsiasi ideologia o credo. Disgraziatamente, il fanatismo è una componente sempre presente nella natura umana, è, se così si può dire, un gene del male."

*Amos Oz*

### Gherardo Colombo, [Sulle regole](#)

Quando parliamo di giustizia non parliamo solo della sua amministrazione quotidiana, quel complesso istituzionale che coinvolge i giudici, i tribunali, le corti, gli avvocati, i pubblici ministeri, le prigioni, le persone sul cui destino tutto ciò incide il più delle volte pesantemente. Parliamo anche di un punto di riferimento ideale, dei valori di base che guidano la nostra convivenza e a cui si ispira la distribuzione di diritti e doveri, opportunità e obblighi, libertà e limiti. Se si smarrisce questo riferimento ideale, anche l'amministrazione della giustizia soffre, perché resta priva di una bussola e di una direzione. Dopo più di trent'anni in magistratura e con all'attivo decine di inchieste giudiziarie che hanno segnato la storia italiana recente, Gherardo Colombo consegna a questo libro la sua riflessione sulla cultura della giustizia e sul senso profondo delle regole. Senza rispetto delle regole, infatti, non potremmo vivere in società.

### Ciotti-Vendola, Dialogo sulla legalità

In un dialogo coinvolgente, dai toni appassionati e forti, don Luigi Ciotti (prete "antimafia" per antonomasia) e Nichi Vendola (politico scomodo e di frontiera) confrontano le loro esperienze di lotta alla criminalità organizzata e indicano un percorso di riscatto.

Quello che emerge è un bisogno di cittadinanza consapevole e attiva, un'urgenza di legalità.

È un libro a tratti duro, che interroga la coscienza di ognuno e richiama con forza ai doveri civili.

### Roberto Saviano, Gomorra

Una delle critiche più ricorrenti alla narrativa italiana contemporanea consiste in un rapporto troppo distaccato con la realtà. L'esordio di Roberto Saviano, pur letterario a tutti gli effetti, si cala invece radicalmente in uno degli spaccati più concreti della nostra società, la camorra, muovendosi con disinvoltura tra il territorio della documentazione e quello della narrazione. La sintesi che Saviano produce è una sorta di letteratura testimoniale, in cui la brutalità delle cose convive con la sensibilità dello sguardo. "Gomorra" parte dalla cosiddetta guerra di Secondigliano e arriva a svelare i più reconditi retroscena di un malaffare che, per numero di affiliati e volume economico, ha ormai superato anche la più nota e antica faida di "Cosa Nostra". Un romanzo reportage che, come tutte le voci che si levano a raccontare una verità scomoda e pericolosa, assume un valore di denuncia e diventa un trauma per le nostre coscienze.

### Barbujani – Cheli, Sono razzista, ma sto cercando di smettere

Recentemente, il premio Nobel James Watson ha dichiarato che è scientificamente dimostrabile l'inferiorità intellettuale degli africani rispetto agli europei. Possibile che un luminaire degli studi scientifici avalli un simile pregiudizio? A partire da questa affermazione, Guido Barbujani, genetista e studioso dell'evoluzione, e Pietro Cheli, giornalista culturale, ci guidano in una ricognizione del razzismo tra scienza, storia e letteratura, fino a toccare i nuovi aspetti assunti dal fenomeno in un mondo sempre più

caratterizzato da imponenti flussi migratori e da nuove incertezze sulla nostra identità.

### Don Ciotti, Chi ha paura delle mele marce?

*Don Ciotti sarà ad Alba il 22 Novembre 2010, presso il Teatro Sociale Busca, per il "Premio Città di Alba".*

Chi ha paura delle mele marce?, giunto alla sua terza edizione, fa parte della "strategia dell'attenzione" che ha sempre caratterizzato l'opera di don Ciotti e che è il solo modo per abbattere il muro dell'indifferenza, della chiusura e del rifiuto. Grazie alle testimonianze e alla documentazione che il libro propone, è finalmente possibile abbattere questo muro e avvicinare, condividendo la loro esperienza, i deboli, i diversi, insomma le persone che i più considerano "mele marce", da eliminare dal cestino.

### Niccolò Ammaniti, Io non ho paura

L'estate piú calda del secolo. Quattro case sperdute nel grano. I grandi sono tappati in casa. Sei bambini, sulle loro biciclette, si avventurano nella campagna rovente e abbandonata. In mezzo a quel mare di spighe c'è un segreto pauroso, un segreto che cambierà per sempre la vita di uno di loro.

